

Nascondeva dosi di cocaina

Analista programmatore nei guai

Il diploma di analista programmatore di computer che Pietro Irrera, 43enne residente sul viale Bocchetta, ha conseguito a pieni voti alcuni anni addietro certamente nulla faceva presagire che sarebbe finito in manette.

Disoccupato da diverso tempo, Irrera, che è conosciuto in città perché in passato ha fatto parte di gruppi giovanili protagonisti di varie iniziative sociali, sabato mattina è finito in manette con la pesante accusa di detenzione di sostanze stupefacenti. Si tratta di poco meno di 40 grammi di "cocaina", droga con costi sopra la media e per questo riservata solitamente a professionisti e persone danarose.

Gli uomini della sezione "Antidroga" della Mobile, che da tempo sul quarantatreenne nutrivano qualche sospetto, il 25 agosto scorso hanno così deciso di fugare ogni dubbio bussando alla porta di casa. L'analista programmatore, ben consapevole di essere un personaggio al di sopra di ogni sospetto grazie al suo "status" di incensurato, quella visita non se la aspettava proprio. I poliziotti in poco tempo hanno centrato l'obiettivo. Nascosta in casa e in un cofanetto riposto in un locale di pertinenza all'abitazione di Irrera è venuta fuori la droga. Al locale i poliziotti sono giunti dopo aver trovato addosso all'analista programmatore un mazzo di chiavi.

La "polvere bianca" gli uomini del vicequestore Marco Giambra l'hanno subito inviata in laboratorio per il cosiddetto "narcotest", necessario a "certificare" il grado di purezza della sostanza. Stupefacente che, secondo le forze dell'ordine, avrebbe fruttato una volta venduto al dettaglio qualche migliaio di euro.

Irrera, che non ha fornito alcuna spiegazione su quella droga da lui nascosta, dopo le formalità di rito è stato rinchiuso nel carcere di Gazzi. Domattina, presente il difensore del quarantatreenne (l'avv. Nino Cacia), si terrà l'udienza di convalida. A coordinare l'attività è stato il pubblico ministero Paola Santangelo.

I retroscena dell'ennesimo arresto di un incensurato per detenzione di sostanze stupefacenti ieri mattina sono stati chiariti dal vicequestore Marco Giambra che ha sottolineato come ormai appaia sempre più chiaro il coinvolgimento di "personaggi puliti" da parte della criminalità organizzata. Criminalità che, ormai, cosciente di essere costantemente nel mirino delle forze dell'ordine, non intende rischiare un coinvolgimento diretto nelle innumerevoli attività che vengono portate a buon fine, ogni giorno, sia sul territorio comunale che su quello provinciale.

L'attività della Polizia di Stato è ora mirata ad accertare dove Irrera abbia comprato la sostanza stupefacente e, soprattutto, quale sia stato il suo eventuale bacino di vendita al dettaglio. E poi, vendeva la droga in proprio o per conto terzi?

Giuseppe Palomba